



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Ottava Edizione

**SEZIONE – OPERE GIÀ REALIZZATE**

NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
<b>BREVE CURRICULUM</b> (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<p><i>Tomas Ghisellini</i></p>	<p>Architetto, si laurea con lode discutendo una tesi sperimentale sul riuso di alcune piattaforme metanifere off-shore nell'Adriatico settentrionale. Dal 1999, ancora studente, è chiamato a prestare attività di collaborazione alla didattica presso la Facoltà di Architettura di Ferrara.</p> <p>Nel 2001 frequenta l'Atelier di Progettazione tenuto da Peter Zumthor all'Accademia di Architettura della Svizzera Italiana con sede a Mendrisio. Dalla laurea, svolge attività di ricerca sul rapporto tra architettura e città contemporanea collaborando con Alberto Cecchetto, Mirko Zardini, Richard Ingersoll, Manuel Gausa e partecipando a svariati progetti sperimentali di progettazione architettonica ed urbana.</p> <p>Dal 2004 è professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Ferrara, dove è docente in <i>Analisi della città e del territorio</i>, <i>Architettura del paesaggio</i> e <i>Teorie e tecniche della progettazione architettonica</i>; dal 2010 è titolare della cattedra di <i>Composizione Architettonica I</i>.</p> <p>Nel 2009 fonda l'Atelier di Architettura, che si occupa di progettazione architettonica ed urbana, architettura del paesaggio, sostenibilità ambientale, design d'interni, allestimento e comunicazione.</p> <p>Finalista in diverse competizioni internazionali, è vincitore di concorsi nazionali di progettazione per la realizzazione di opere pubbliche e private, tutte ultimate o in corso di realizzazione. Di recente si aggiudica il Premio <i>New Italian Blood 2012</i>, la selezione nell'ambito della IV Rassegna Nazionale di Architettura <i>Stato di Necessità</i>, la Menzione Speciale al Premio <i>In Opera 2012 - Ance Giovani</i>, la selezione al Festival dell'Architettura <i>Pugliarch2012</i>, la candidatura alla <i>Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana Triennale di Milano 2012</i> ed il concorso internazionale per il nuovo complesso obitorio e servizi alla persona di Ferrara.</p>
<p>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</p>	<p>fotoritratto.jpg</p>
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<p><i>Titolo della realizzazione (italiano)</i></p>	<p>Il Giardino Segreto - Ampliamento del cimitero comunale</p>
<p><i>Titolo della realizzazione (inglese)</i></p>	<p>The Secret Garden - Expansion Of The Municipal Cemetery</p>
<p><i>Area Tematica: Architettura e Città, Rigenerazione e Recupero urbano</i></p>	<p>Architettura e città</p>
<p><i>Committente</i></p>	<p>Comune di Tavazzano con Villavesco (Lo)</p>
<p><i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i></p>	<p>Settore opere pubbliche</p>
<p><i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i></p>	<p>Piazza XXIV Novembre 1, 26838 Tavazzano con Villavesco (Lo)</p>
<b>REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA REALIZZATA</b> (se diverso dal progettista)	
<p><i>Nome e cognome</i></p>	
<p><i>Funzione, Qualifica</i></p>	
<p><i>Telefono</i></p>	
<p><i>Fax</i></p>	
<p><i>e.mail</i></p>	
<p><i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i></p>	
<b>PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<p>1) <i>Nome e cognome</i></p>	<p>Tomas Ghisellini</p>

<i>Funzione, Qualifica</i>	Progetto architettonico, progetto paesaggistico, direzione lavori, nuovo regolamento cimiteriale
<i>Telefono</i>	053264831, 3397500878
<i>Fax</i>	05321861229
<i>e.mail</i>	info@tomasghisellini.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Pomposa 58, 44123 Ferrara
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Beatrice Bergamini Ingegnere
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progetto strutturale
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	b.bergamini@studio58.it
<i>3) Nome e cognome</i>	Nicola Gallini Ingegnere
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progetto impiantistico, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	n.gallini@studio58.it
<b>COLLABORATORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Cristina Haumann
<i>Funzione, Qualifica</i>	collaboratore
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Michele Marchi
<i>Funzione, Qualifica</i>	collaboratore
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<b>DITTE e IMPRESE ESECUTRICI</b> (se non fossero sufficienti i quattro campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome della Ditta</i>	AIRCOM srl (appaltatore generale)
<i>Categoria di lavori</i>	Opere edili ed affini
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Aragona (Ag)
<i>e.mail e sito web</i>	aircom1@libero.it
<i>2) Nome della Ditta</i>	NORD ELETTRICA
<i>Categoria di lavori</i>	Impianti elettrici e corpi illuminanti
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Milano
<i>e.mail e sito web</i>	www.nordelettrica.it
<i>3) Nome della Ditta</i>	FLOEMA srl
<i>Categoria di lavori</i>	Opere a verde e sistemazioni esterne
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Lodi
<i>e.mail e sito web</i>	info@floemasrl.it, www.floemasrl.it
<i>4) Nome della Ditta</i>	
<i>Categoria di lavori</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
<i>e.mail e sito web</i>	
<i>5) Nome della Ditta</i>	
<i>Categoria di lavori</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
<i>e.mail e sito web</i>	
<b>CRONOLOGIA</b> (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	

<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2008/2009
<i>Periodo di Realizzazione</i>	2010/2012
<i>Data di inizio dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	Ottobre 2010
<i>Data di conclusione dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	Maggio 2012
<b>SITO INTERNET</b>	Selezione di siti in cui è pubblicato il progetto: tomasghisellini.it, archdaily.com, archflip.com, europaconcorsi.com, architetti.com, zeroundici più.it, archilovers.com, edilportale.it, plataformaarquitectura.cl, aeccafe.com, progettare.it,
<b>RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA</b>	
<i>Abstract del progetto (in lingua italiana di circa 250 battute)</i>	Architettura e paesaggio si fondono in un'inedita relazione tra città dei vivi e luoghi dei morti. Il modello insediativo tradizionale è completamente ribaltato in una composizione che toglie al recinto ogni peso e regala agli spazi di mezzo un'insolita "tensione" progettuale.
<i>Abstract del progetto (in lingua inglese di circa 250 battute)</i>	Architecture and landscape blend together in a novel relationship between city of the living and places of the dead. The traditional settlement model is here completely reversed in a composition that takes away every weight from the border fence and gives to the spaces-in-between an unusual architectural "tension".
<i>Relazione sull'opera già realizzata (5.000 battute) in lingua italiana che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i>	<p>L'ampliamento del cimitero di Tavazzano sperimenta una nuova relazione tra città dei vivi e luoghi dei morti, instaurando un legame inedito ed interessante tra architettura funeraria e paesaggio. Il progetto costruisce con intraprendenza la suggestione del cimitero-parco, dove alle esagerazioni individualistiche tipiche dei modelli latini si sostituisce una monumentalità diffusa, garbata, per certi versi "domestica".</p> <p>Quale alternativa al tradizionale cimitero urbano densificato, la proposta disegna un intenso spazio verde, un luogo della rarefazione, una specie di prezioso giardino in cui essenze vegetali dispensano colori e profumi durante tutto l'anno. Qui, il progetto sviluppa un'immagine anticonvenzionale dello spazio cimiteriale, un luogo luminoso e trasparente, lieve e sospeso.</p> <p>La leggerezza è propria, prima di tutto, del limite. Ribaltando completamente il sistema insediativo classico fondato sull'addensamento delle costruzioni lungo il margine del recinto, il bordo, soglia di demarcazione tra suolo sacro e spazio della campagna abbandona ogni opacità massiva per divenire diaframma attraversabile, non alle persone ma agli elementi naturali. Una cortina murata in laterizio a vista alta tre metri è per il suo 70% scavata da un motivo a "gelosia" che oltre a citare il linguaggio puro ed essenziale dell'architettura rurale lodigiana dona al limite un'insolita trasparenza. Il muro, simile ad un traforo, è percorso dalla luce e dalle brezze; l'occhio del visitatore, pur all'interno, è libero di oltrepassare il confine, perdersi nelle distese dei campi, assaporare la bellezza dell'orizzonte.</p> <p>Racchiuso entro il nuovo limite permeabile, le costruzioni del cimitero storico e gli edifici dei precedenti ampliamenti, lo spazio del nuovo intervento è concepito come se si trattasse di un grande giardino di sculture;</p> <p>I corpi architettonici, semplici e rigorosi, sono fatti per non distrarre, per nulla togliere alla riflessione e al raccoglimento individuali; essi traggono la loro bellezza dal non avere nulla di superfluo, e paiono semplicemente appoggiarsi, senza inciderlo, sul piano verde dei campi.</p> <p>Le costruzioni, disposte liberamente secondo uno schema planimetrico elementare, si allontanano dal confine e si dispongono secondo slittamenti reciproci utilizzati come espediente di ripartizione dello spazio; il giardino, articolato da lunghe quinte architettoniche parallele, realizza uno scenario percettivo complesso, interessante, mutevole, sempre diverso ad ogni passo.</p> <p>I tre edifici, similmente al muro di confine, spingono il proprio lessico progettuale verso i termini di un'apparente immaterialità: un portico ininterrotto, definito da un ordine gigante di esili pilastri alti oltre cinque metri, allestisce un suggestivo spazio coperto al di sotto del quale, come frammenti, si dispongono i volumi per la sistemazione dei loculi. Questi ultimi accolgono nelle testate le fontanelle per l'approvvigionamento dell'acqua e locali tecnici per il deposito degli attrezzi di pulizia e manutenzione.</p> <p>Carattere differente dimostrano invece le cinque edicole private che, nel procedimento di recupero del preesistente fronte sud, si addossano alle cappelle già insediate nella parte più ad ovest del cimitero storico. I volumi prismatici, rivestiti interamente in travertino naturale, assumono apparente sostanza monolitica; soltanto due le aperture perimetrali: l'ingresso alla camera di preghiera, incorniciato da un portale metallico che ricava nella superficie lapidea una specie di varco di passaggio, ed una grande bucatura che, spinta in alto da una suggestiva copertura a falda unica fortemente inclinata, si lancia alla ricerca dell'atmosfera. Questi piccoli edifici indipendenti aprono le loro finestre direttamente al</p>

	<p>cielo, verso est, catturando il sole delicato del mattino e modellando uno spazio denso di luce, vibrante, intensamente emozionale.</p> <p>Il posizionamento degli edifici e l'interazione dei corpi architettonici con il recinto permeabile definiscono una serie di interessanti spazi in sequenza, ambiti conclusi, intimi e raccolti nei quali il visitatore può scegliere di approfondire la meditazione o semplicemente riposare per qualche minuto su di una seduta.</p> <p>Il tappeto verde, in cui volumi di cipressi filiformi si accorpano in dense masse arboree disegnando "edifici" vegetali non permanenti, è ripartito in cinque cromogiardini, ognuno caratterizzato dal colore delle essenze arboree ed arbustive che vi dimorano. Da ovest, il giardino azzurro, il giardino bianco, il giardino rosa, il giardino rosso ed il giardino giallo. Le essenze vegetali rustiche, tutte autoctone o naturalizzate, sono selezionate appositamente per garantire allo spazio cimiteriale il colore di almeno una fioritura per ogni mese dell'anno e per ridurre al minimo il carico manutentivo. Solamente una specie arborea presenta fogliame deciduo, mentre le restanti conservano chioma sempreverde; gli arbusti scelti risultano comunemente annoverati tra le essenze più resistenti, facilmente adattabili anche a condizioni ambientali problematiche e a più lunga e costante fioritura annuale.</p> <p>I percorsi pedonali che si dipartono dai due ingressi individuati dalle preesistenze vengono protetti da una pensilina continua progettata per produrre il minimo impatto visivo d'insieme. Elemento completamente indipendente rispetto ai corpi architettonici degli edifici, essa trae comunque da questi il rigore formale e la semplicità compositiva. Il percorso protetto abbraccia la cappella comunale allestendo proprio nelle sue immediate vicinanze uno spazio di raduno utile al pubblico per assistere alle celebrazioni liturgiche anche in caso di maltempo. L'associazione di pensiline ed edifici porticati genera un ininterrotto "circuito" di sentieri protetti che consente ai visitatori l'utilizzo del cimitero anche in caso di condizioni meteorologiche avverse.</p>
<p><i>Relazione sull'opera già realizzata (2.500 battute) versione ridotta in lingua inglese che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>The expansion of the cemetery in Tavazzano con Villavesco experiences a new relationship between the city of the living and the places of the dead, creating a novel and interesting link between landscape and funerary architecture. The project actively builds the atmosphere of a park-cemetery, where all the individualistic exaggerations, typically connected to traditional Latin models, are replaced by a widespread, gentle, somewhat "domestic" monumentality.</p> <p>As an alternative to the traditional densified urban cemetery, the proposal draws an intense green space, a place of scarcity, a kind of precious garden where plant species dispense colors and scents throughout the year. Here, the project develops an unconventional image of graveyard, a bright, clear, mild and suspended space.</p> <p>Lightness is proper, first of all, to the limit. Completely reversing the traditional typological settlements based on a dense and unbroken building construction along the edge of the fence, the border, threshold of demarcation between sacred ground and rural scenario abandons any mass opacity to become a pervious diaphragm, not to people but to natural elements. A three meters high wall made of exposed brick is for its 70% cut by a tunnel-pattern citing the pure and essential language of Lodi rural constructions and giving to the limit an unusual transparency. The wall, just like a lace, is crossed by light and breezes; the eye of the visitor is free to cross the border, to get lost in the expanse of fields and to savor the beauty of horizon.</p> <p>Enclosed within this new porous fence, the buildings of the historic cemetery and the constructions of former enlargements, the space of the new intervention is designed as if it were a large sculpture garden. The architectural bodies, simple and rigorous, are made not to distract, not to diminish the individual reflection and meditation.</p> <p>The buildings, freely arranged according to an elementary compositional scheme, move away from the border and are disposed by a mutual slippage used as a space allocation expedient. The garden, divided by long parallel architectural scenes, holds a perceptually complex scenario, interesting, changing, always different at each step. The three buildings, just as the border wall, push their design vocabulary to the terms of an apparent immateriality: an uninterrupted porch, defined by a giant order of slender pillars over five meters high, prepares a charming covered space where the volumes for the accommodation of niches lay just as moving fragments. The stereometric architectural blocks host at their ends the fountains for water supply and the technical rooms for cleaning and maintenance tools storage.</p> <p>A different character is shown instead by the five family chapels; these ones, in the recovery of the former south side, approach the backs of the votive constructions already settled along the north-west margin of the historic cemetery. These brand new prismatic volumes, entirely clad in natural travertine, take an apparent monolithic substance.</p> <p>Only two openings are placed along the perimeter walls. The small independent buildings open their windows straight to the sky, looking east, capturing the gentle sun in the morning and shaping a full of light, vibrant and intensely emotional space.</p> <p>The green carpet, where thin cypress trees are planted in really dense masses designing not permanent vegetal "chapels", is divided into five color gardens, each of them characterized by the color of trees and shrubs that live in there. From the west, the light blue, the white, the pink, the red and the yellow garden are put together in a fascinating micro-landscapes series.</p>

**METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

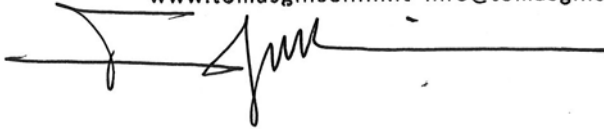
<p><i>Soggetti coinvolti</i></p>	<p>Esclusivamente pubblici</p>
<p><i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i></p>	<p>I portici ad ordine gigante sono in cemento liscio a vista realizzato con il ricorso a speciali casserature metalliche in grado di conferire al getto un aspetto quasi "vellutato". Il calcestruzzo realizzato con simili procedure è soggetto a scarso e più lento degrado, soprattutto per la presenza estremamente ridotta di superfici porose in grado di offrire supporto all'insediamento di agenti organici degradanti.</p> <p>Gli esili pilastri a sezione quadrata sostengono una copertura piana con massetto di pendenza per il deflusso delle acque meteoriche; una continua trave di bordo a sezione rettangolare, simile ad una cornice perimetrale, consente la sistemazione delle lattonerie protettive e la posa delle membrane impermeabilizzanti con adeguati rigiri verticali.</p> <p>Le pavimentazioni degli spazi coperti sono in battuto di cemento liscio industriale con finitura antisdrucchiolo, una soluzione costruttiva in grado di associare al ridotto costo di realizzazione notevoli prestazioni in termini di resistenza meccanica e resa estetica complessiva. La "graffiatura" della superficie cementizia omogenea (liscia ma non lucidata) evita qualsiasi disagio correlato allo scivolamento in presenza d'acqua di ristagno o ghiaccio.</p> <p>I vani per i loculi sono in calcestruzzo armato gettato in opera. I blocchi, rivestiti sulle tre facce opache da cortine murarie di laterizi a vista con motivi decorativi verticali (arretamenti e sottosquadri in partiture verticali a sviluppo variabile), sono chiusi sul fronte aperto da lastre di travertino naturale chiaro destinate ad accogliere le iscrizioni identificative e le dotazioni votive.</p> <p>Le edicole private sono rivestite da travertino naturale chiaro in lastre di diverse dimensioni posate a correre. Portalini di passaggio, infissi di chiusura e cancelli fissi saranno in acciaio verniciato con finitura sabbiata, mentre porte di ingresso e lucernai ricorrono all'utilizzo di lastre di vetro stratificato trasparente antisfondamento.</p> <p>All'interno, le partiture murarie sono rivestite da intonaco chiaro; i loculi laterali per i feretri sono chiusi da lastre in travertino naturale a forte spessore. All'esterno, la pavimentazione dei percorsi recupera il rivestimento lapideo preesistente in lastre di Beola grigia levigata disegnandone una nuova soluzione planimetrica.</p> <p>I brani di superficie pedonale posti frontalmente alle edicole private ed ai cipressi filiformi, sono in ghiaia stabilizzata fine a tonalità chiara. Tutti i "cromogiardini" ed i percorsi in stabilizzato sono delimitati da cordolini prefabbricati in cemento liscio vibrocompreso in tutto simile, per colore e consistenza superficiale, alle partiture cementizie dei portici.</p> <p>Le pensiline e le tettoie che consentono la copertura dei principali percorsi pedonali ricorrono all'utilizzo di un sistema compositivo e formale estremamente semplice. Una serie di telai metallici ad L realizzati per saldatura di profili tubolari d'acciaio a sezione quadrata. Il posizionamento dei sostegni lungo un solo lato consente alla copertura il mantenimento di una completa apertura verso i giardini di relativa pertinenza. Il percorso protetto, rivestito in intradosso da pannelli in compensato fenolico verniciati a smalto oro, abbraccia la cappella comunale tutt'intorno allestendo proprio nelle immediate vicinanze del fronte esposto a sud (quello presso il quale si posiziona l'officiante) uno spazio di raduno utile al pubblico per assistere alle celebrazioni liturgiche anche in caso di maltempo.</p>
<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>L'innovazione progettuale principale consiste nel ribaltamento critico del tema compositivo classico per gli insediamenti cimiteriali occidentali: la maggiore densità costruita è trasferita dal margine al cuore dell'intervento. Il tradizionale recinto volumico è qui sostituito da un diaframma sottile, quasi bidimensionale, per il quale leggerezza e permeabilità rappresentano le principali caratteristiche costitutive; lo spazio al centro, usualmente vuoto e trattato al pari di mera sostanza residuale senza qualità è qui al contrario il luogo dell'incontro, della concentrazione, dell'accorpamento, del movimento.</p> <p>Il progetto allestisce in questo modo una specie di giardino di sculture attraversato da molteplici sentieri e percorsi della memoria; la percezione dinamica acquista complessità, nella successione serrata di molteplici e mutevoli scenari architettonici.</p>
<p><i>Commenti e riflessioni</i></p>	<p><i>Il Giardino Segreto</i> costituisce un altro esito felice, purtroppo non comune in territorio italiano, di perfetta amministrazione delle risorse pubbliche e sfruttamento delle opportunità di selezione qualitativa offerte dallo strumento concorsuale.</p> <p>Nell'aprile 2008 il Comune di Tavazzano con Villavesco, piccolo centro della pianura Lodigiana con una popolazione di poco superiore alle 3.500 unità, bandiva un concorso nazionale di idee per l'ampliamento del cimitero comunale finalizzato alla realizzazione di sepolture in colombari, cappelle gentilizie e copertura dei percorsi pedonali. <i>Il Giardino Segreto</i> prevaleva sulle oltre sessanta proposte pervenute.</p> <p>L'assegnazione del primo premio, accompagnata da una serie di eventi pubblici di illustrazione e discussione del progetto, veniva fatta seguire, nel settembre dello stesso anno, dall'affidamento formale dell'incarico per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'ampliamento nella proposta risultata vincitrice.</p> <p>I tre gradi di definizione progettuale ed approfondimento tecnico erano condotti dai progettisti incaricati nei successivi diciotto mesi e si concludevano con il deposito,</p>

	<p>l'immediata approvazione e la di poco successiva validazione del progetto esecutivo nel corso del mese di luglio 2010.</p> <p>La procedura di gara per la selezione dell'Appaltatore generale, attivata successivamente al deposito dell'istanza di validazione ed accompagnata dal contestuale conferimento al progettista architettonico anche dell'incarico integrativo per la Direzione dei Lavori e la Direzione artistica, approdava all'assegnazione dell'appalto secondo le più ridotte tempistiche possibili per l'espletamento della procedura selettiva. I lavori, iniziati nell'ottobre 2010 si concludevano con la consegna delle opere funzionanti nel mese di maggio 2012.</p> <p>Le opere effettivamente realizzate risultano pressoché identiche a quelle prefigurate dal progetto vincitore del relativo concorso di idee; nessuna modifica sostanziale è intervenuta ad alterarne l'assetto formale, compositivo, tecnologico ed estetico.</p> <p>Sia poi riservato un cenno speciale anche alla questione inerente i costi di realizzazione: il completamento dei lavori avveniva nel pieno rispetto della prevista soglia di <i>budget</i>. Pare interessante sottolineare in conclusione come l'intero percorso realizzativo dell'opera, dalla progettazione alla costruzione, sia stato condotto a termine in soli 4 dei 7 anni che mediamente occorrono alle opere pubbliche derivanti da concorso (quando effettivamente realizzate) per essere completate.</p>
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	(non obbligatorio)
<i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i>	
<b>COSTO e RISORSE</b>	
<i>Costo complessivo dell'opera</i>	€ 1.122.000,00
<i>A preventivo</i>	
<i>A consuntivo</i>	
<i>Fonti di finanziamento</i>	Esclusivamente pubbliche, comunali
<b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale) Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.	
<b>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b>	
<i>Descrizione</i>	La redazione di progetto definitivo ed esecutivo è stata sottoposta all'analisi ed all'intervento dei comitati di semplici residenti e fedeli, oltre che di rappresentanze delle Asl locali e delle parrocchie limitrofe. Anche il nuovo regolamento cimiteriale, formulato dallo stesso progettista, è stato steso di concerto con i soggetti di cui sopra.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b>	
<i>Descrizione</i>	Particolare attenzione è stata dedicata alla completa eliminazione delle barriere architettoniche ed alla progettazione degli spazi esterni comuni per la fruizione da parte di tutte le categorie di utenti. Sono presenti spazi specifici per il primo soccorso e la veloce evacuazione anche di persone con ridotte o nulle (assistite da mezzi specifici) capacità motorie. Il progetto è stato accompagnato da una serie di interventi puntuali volti alla risoluzione delle criticità relative a barriere architettoniche ed impedimenti alla diversa abilità anche negli spazi cimiteriali preesistenti.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
<i>Descrizione</i>	Un sistema <i>low-tech</i> di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche consente la formazione di scorte idriche, conservate in apposite cisterne interrato, reimpiegate successivamente in usi per i quali non sia necessaria acqua potabile (lavaggio delle pavimentazioni, pulizia degli spazi tecnici, irrigazione dei giardini, ecc.). Sensori crepuscolari consentono la gestione ottimale degli impianti di illuminazione, sia nella durata delle fasi di spegnimento/accensione che nella regolazione dell'intensità luminosa adeguata per ogni momento del giorno e della notte. L'illuminazione votiva, così come quella ambientale, è esclusivamente a LED basso consumo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)

<b>D – MOBILITÀ</b>	
<i>Descrizione</i>	Un apposito parcheggio verde, completamente permeabile alle piogge, è predisposto presso le aree esterne ad est del complesso, per consentire la sosta dei veicoli di personale e visitatori. Percorsi pedonali protetti e piste ciclabili consentono l'arrivo in sicurezza al complesso cimiteriale anche a pedoni e ciclisti, in ciò privilegiando la mobilità lenta dei fruitori.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>E – TECNOLOGIE</b>	
<i>Descrizione</i>	
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>MATERIALI ALLEGATI</b>	
<p>Possono essere allegate da un minimo di 8 fino ad un massimo di n. 20 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera già realizzata. Le didascalie da allegare ad ogni immagine devono servire per meglio puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.</p> <p>NB. Le didascalie dovranno essere tradotte anche in lingua inglese.</p>	
<b>IMMAGINE n. 1</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Le cappelle gentilizie dal giardino bianco / The private chapels seen from the white garden
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	01.jpg
<b>IMMAGINE n. 2</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Dettaglio dei fronti delle cappelle private / Detail of the private chapels' fronts
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	02.jpg
<b>IMMAGINE n. 3</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Vista ravvicinata delle edicole gentilizie da uno dei "portici del silenzio" / Close view of the private chapels from one of the "silence porches"
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	03.jpg
<b>IMMAGINE n. 4</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Uno degli spazi di celebrazione all'aperto e la terminazione a frammenti della copertura dei percorsi pedonali / One of the open air liturgical spaces and the fragment beginning of the pathway coverage
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	04.jpg
<b>IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Uno dei portici del silenzio con il percorso coperto di approccio / One of the silence porches with the covered approaching path
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	05.jpg
<b>IMMAGINE n. 6</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Particolare del giardino bianco con uno degli edifici per le sepolture in colombari / Detail of the white garden with one of the buildings for columbaria burials
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	06.jpg
<b>IMMAGINE n. 7</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	La copertura dei percorsi pedonali e la cappella comunale preesistente / The pedestrian pathway coverage and the pre-existing municipal chapel

<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	07.jpg
<b>IMMAGINE n. 8</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Dettaglio della copertura dei percorsi pedonali e del giardino bianco / Detail of the footpath coverage and of the white garden
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	08.jpg
<b>IMMAGINE n. 9</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Dettagli dei portici del silenzio con le sepolture in colombari / Details of the silence porches with the columbaria burials
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	09.jpg
<b>IMMAGINE n. 10</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Il giardino della memoria rivolto alla campagna / The memory garden facing the countryside
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	10.jpg
<b>IMMAGINE n. 11</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	L'ingresso dal cimitero storico sud / The entrance from the historic south cemetery
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	11.jpg
<b>IMMAGINE n. 12</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Particolare di una delle fontanelle presso un portico / Detail of a fountain under a protected porch
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	12.jpg
<b>IMMAGINE n. 13</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Il giardino della memoria da uno dei colombari coperti / The memory garden seen from a columbaria porch
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	13.jpg
<b>IMMAGINE n. 14</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Particolare di uno dei cancelli verso la campagna / Detail of a gate facing the countryside
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	14.jpg
<b>IMMAGINE n. 15</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Il recinto "trasparente" di confine rivolto alla campagna / The "transparent" edge wall facing the countryside
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	15.jpg
<b>IMMAGINE n. 16</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Il nuovo cimitero visto dai campi / The new cemetery seen from the fields
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	16.jpg
<b>IMMAGINE n. 17</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Planimetria generale dell'ampliamento / General plan of the expansion



<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	17.jpg
<b>IMMAGINE n. 18</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Pianta e prospetto di uno dei portici del silenzio con le sepolture in colombari / Plan and main front of a silence porch with the columbaria burials
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	18.jpg
<b>IMMAGINE n. 19</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Sezione e prospetto laterale di uno dei colombari / Section and side front of a columbaria porch
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	19.jpg
<b>IMMAGINE n. 20</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Sezione e prospetto principale di una delle cappelle private / Section and main front of a private chapel
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	20.jpg
<b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b>	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
<b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b>	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	<p style="text-align: center;"><b>Tomas Ghisellini Architetto   Atelier di Architettura</b></p> <p style="text-align: center;">Via Pomposa 58, 44123 Ferrara t0532.64831 f0532.1861229 www.tomasghisellini.it info@tomasghisellini.it</p> 
<b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b>	
<p><b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornire il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso</u>. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	